

LA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2019

Presentazione

La Relazione sulla Performance sull'anno 2019 è il documento che completa il Ciclo di Gestione della Performance. Il D.Lgs. n. 150 del 27/10/2009 attribuisce alla Relazione sulla Performance la funzione di evidenziare, a consuntivo, i risultati della performance organizzativa ed individuale rispetto a quanto preventivamente definito in sede di pianificazione. La Relazione sulla Performance costituisce, pertanto, il rendiconto del Piano della Performance, rappresentando il grado di raggiungimento degli obiettivi organizzativi, strategici ed operativi e individuali in esso previsti, nonché gli eventuali scostamenti rilevati. A tal fine, rappresenta il collegamento tra la Relazione Previsionale e Programmatica ed il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, in quanto è dai documenti di programmazione che sono stati ricavati gli obiettivi e verificato il perseguimento di essi. La Relazione sulla Performance consente inoltre di rendere conto agli *stakeholder*, in un'ottica di trasparenza ed *accountability*, le risultanze di *performance* del periodo amministrativo di riferimento. A tale proposito è importante sottolineare come nella stesura del documento siano stati rispettati i principi generali di trasparenza, semplicità espositiva, veridicità e verificabilità.

È importante ricordare che le Unioni Regionali delle Camere di Commercio, come specificato dal decreto legislativo n.23/2010 di riforma della L. 580/93, fanno parte del Sistema Camerale e che tale Relazione si colloca dunque all'interno di un contesto non agevole, in quanto segnato da profondi cambiamenti per Unioncamere Toscana, oltre che per l'insieme del sistema camerale. Gli interventi legislativi del Governo (D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014 e L. delega 124/2015) incentrati, rispettivamente, sulla progressiva riduzione della principale fonte di finanziamento del Sistema Camerale, ossia il diritto annuale, dal 35% del 2015 al 50% del 2017, nonché il processo di riordino delle Camere di Commercio, avviato ma non ancora concluso, hanno infatti rallentato e rallentano tutt'oggi, l'azione amministrativa di tutti i soggetti del sistema, stante un quadro di competenze e di risorse fortemente incerto che ne mette in discussione il ruolo, le competenze e le funzioni.

Il decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 219 ha formalmente chiuso il percorso normativo, introducendo importanti novità, innanzi tutto, riguardo alle funzioni delle camere, all'organizzazione e alla *governance* complessiva dell'intero sistema. In generale viene previsto l'obbligo di accorpamento delle

camere al fine di ridurre il numero, la delimitazione delle competenze con l'obiettivo di evitare duplicazioni e sovrapposizioni con altri enti, la previsione di una gratuità delle cariche degli organi. La nuova normativa ripristina il carattere volontaristico delle Unioni Regionali, definendone e limitandone condizioni di esistenza, ruolo e funzionamento. Nonostante le numerose incognite relative al ruolo futuro delle Unioni Regionali, resta fermo l'impegno dell'Ente allo scopo di migliorare la capacità di coordinamento, di rappresentanza e di supporto alle attività dei propri *stakeholder*, nella logica di "fare sistema", razionalizzando la spesa pubblica e perseguendo criteri di economicità e funzionalità.

Il Segretario Generale

(Dr. Lorenzo Bolgi)

Il Presidente

(Dr. Riccardo Breda)

1. Sintesi delle informazioni di interesse per gli *Stakeholders*

La presente sezione illustra, in maniera sintetica e snella, le informazioni di supporto ad una analisi consapevole dei risultati della performance che verranno rappresentati più nel dettaglio nei paragrafi che seguono. I destinatari di tali informazioni sono prevalentemente gli *Stakeholders* esterni, ed in particolare le imprese, in quanto beneficiari finali dell'azione dell'ente sul territorio.

Per facilitare la lettura del documento, sono qui proposte informazioni di sintesi circa il contesto esterno nel quale si è svolta l'attività dell'ente, i dati qualitativi e quantitativi che caratterizzano l'amministrazione, i risultati finali raggiunti e le principali criticità o elementi di merito che si sono manifestati nel corso del 2019.

Essendo la Relazione sulla Performance un documento consuntivo rispetto al Piano della Performance, si rimanda a quest'ultimo per una analisi approfondita e preventiva delle informazioni integrative sinteticamente illustrate di seguito.

[Link](http://www.tos.camcom.it/Default.aspx?PageID=324) al Piano della Performance 2020-2022 di Unioncamere Toscana:
<http://www.tos.camcom.it/Default.aspx?PageID=324>

1.1. Il contesto esterno e interno di riferimento

Unioncamere Toscana, al fine di individuare le azioni più coerenti per soddisfare le aspettative dei propri stakeholder, riconosce l'analisi del contesto economico-sociale e normativo di riferimento come elemento propedeutico all'efficacia strategica delle proprie azioni, consentendo di descrivere le variabili che rappresentano lo scenario nel quale si è sviluppata l'azione amministrativa dell'Ente. A tal fine verrà dato rilievo alle variabili del contesto esterno che, manifestandosi nel corso dell'anno 2019, hanno inciso positivamente o negativamente sui risultati finali raggiunti.

IL QUADRO NORMATIVO

Il Governo ha adottato il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, recante “Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”.

L'articolato normativo, entrato in vigore il 10/12/2016, incide profondamente sul sistema camerale.

Per le Camere di Commercio e per le Unioni Regionali è previsto un processo di razionalizzazione e di accorpamento, scandito in un procedimento che vede il coinvolgimento di Unioncamere e Ministero dello Sviluppo Economico.

A tenore dell'art. 3 commi 1 e 2 D.Lgs. n. 219/2016, entro il termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, l'Unioncamere trasmette al Ministero dello sviluppo economico una proposta di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, per ricondurre il numero complessivo delle Camere di Commercio entro il limite di 60, tenendo conto di una serie di criteri predefiniti.

Tale proposta prevede, tra l'altro, un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa che contiene, sulla base delle indicazioni delle Camere di Commercio:

- il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale in funzione dell'esercizio delle competenze e delle funzioni di cui all'art. 2 Legge 23 dicembre 1993, n. 580;
- la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, nonché la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa;
- la razionale distribuzione del personale dipendente delle Camere di Commercio, con possibilità di realizzare processi di mobilità tra le

medesime Camere, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale, prescindendo dal nulla osta da parte della Camera cedente; nel medesimo piano sono fissati anche i criteri per individuare il personale soggetto ai suddetti processi di mobilità, nonché l'eventuale personale soprannumerario non ricollocabile nell'ambito delle Camere di Commercio.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 3 comma 4 del D.Lgs. n. 219/2016, il Ministro dello sviluppo economico, con proprio decreto 8/8/2017, ha provveduto, tenendo conto della proposta di Unioncamere, alla rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, all'istituzione delle nuove Camere di Commercio, alla soppressione delle Camere interessate dal processo di accorpamento e razionalizzazione ed alle altre determinazioni conseguenti.

Il Decreto Ministeriale, all'art. 7 comma 1, approva le dotazioni organiche come determinate nel piano di cui all'art. 3 comma 3 del D.Lgs. n. 219/2016, individuate nell'allegato D).

Entro i tre mesi successivi all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale, il Ministero dello sviluppo economico, su proposta di Unioncamere, ridefinirà i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 Legge n. 580/1993 e, in sede di prima attuazione del comma 4 lett. a-bis) dell'art. 18 della medesima legge, gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali di cui al medesimo art. 2.

Le Camere di Commercio, sia quelle elencate nell'allegato A), sia quelle elencate nell'allegato B) al decreto, sono tenute a rideterminare il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche, tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4 lett. a-bis) dell'art. 18 della Legge n. 580/1993 (art. 7 commi 3 e 4 D.M. 8-8-2017).

Fino all'adozione degli atti sopra citati è in ogni caso vietata, a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione (art. 3 comma 9 D.Lgs. n. 219/2016).

Con sentenza n. 261/2017, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'art. 3 comma 4 D.Lgs. n. 219/2016 laddove stabilisce che il decreto del Ministro dello sviluppo economico sia adottato "sentita" la Conferenza Stati-Regioni e non "previa intesa" con la stessa come previsto dalla normativa vigente.

In data 16/2/2018 è stato adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico nuovo decreto per la "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale".

L'esito del processo di accorpamento inciderà non solo sulle singole Camere interessate, ma anche a livello di Unione Regionale.

Si ricorda che, con il D.Lgs. 219/2016, il Governo ha riscritto l'art. 6 della Legge n. 580/1993, dedicato alle Unioni Regionali, nei seguenti termini:

Articolo 6 - Unioni Regionali

1. Le Camere di Commercio possono associarsi in unioni regionali costituite ai sensi del codice civile, nelle circoscrizioni regionali in cui sono presenti almeno tre camere di commercio e in cui tutte le camere presenti aderiscono a tali associazioni, allo scopo di esercitare congiuntamente funzioni e compiti per il perseguimento degli obiettivi comuni del sistema camerale nell'ambito del territorio regionale di riferimento. Le unioni regionali curano e rappresentano gli interessi comuni delle camere di commercio associate ed assicurano il coordinamento dei rapporti con le Regioni territorialmente competenti; possono promuovere e realizzare servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale. Fermo quanto

previsto dal comma 1 bis del presente articolo, lo scioglimento delle Unioni regionali costituite ai sensi del presente comma può essere disposta solo con il consenso unanime dei soggetti associati.

1-bis. La costituzione ed il mantenimento di Unioni regionali in ogni caso è consentita sulla base di una relazione programmatica, da trasmettere al Ministero dello sviluppo economico, che dimostri l'economicità della struttura e gli effetti di risparmio rispetto alle altre possibili soluzioni di svolgimento delle relative attività.

1-ter. In assenza di Unioni regionali ed in presenza di più camere le funzioni di rappresentanza nei confronti della regione e gli altri compiti attribuiti alle Unioni regionali, sono svolte dalla camera di commercio del comune capoluogo di regione. Eventuali compiti operativi per la gestione dei servizi comuni già attribuiti alle Unioni regionali possono essere svolti comunque in forma associata ovvero attribuendoli, qualora possibile, ad Aziende speciali nel contesto del riordino delle stesse.

2. L'attività delle unioni regionali è disciplinata da uno statuto deliberato con il voto dei due terzi dei componenti dell'organo assembleare.

3. L'organo assembleare dell'Unioncamere, su proposta dell'organo di amministrazione, individua i principi e le linee guida cui gli statuti delle unioni regionali si devono attenere.

4. Le camere di commercio possono avvalersi delle unioni regionali per l'esercizio di compiti e funzioni di cui all'articolo 2.

5. Le unioni regionali possono formulare pareri e proposte alle regioni sulle questioni di interesse del sistema regionale delle imprese. Le regioni possono prevedere la partecipazione delle unioni regionali alle fasi di consultazione e concertazione riguardanti materie di comune interesse.

6. Le unioni regionali svolgono funzioni di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale.

7. Il finanziamento ordinario delle unioni regionali delle camere di commercio è assicurato da un'aliquota delle entrate, come definite per l'Unioncamere ai sensi dell'articolo 7, comma 7, delle camere di commercio associate e dalle entrate e dai contributi per attività svolte per conto della regione ed altri enti pubblici o privati.

Dal quadro normativo sopra illustrato emerge, in estrema sintesi, che:

Le Unioni Regionali, da Enti obbligatori, divengono Enti facoltativi: le Unioni possono infatti essere istituite solo nelle circoscrizioni regionali in cui sono presenti almeno tre Camere di Commercio ed a condizione che via sia il consenso di tutte le Camere presenti.

Costituzione e mantenimento delle Unioni Regionali sono sottoposti ad ulteriori vincoli: una apposita relazione programmatica, da trasmettere al Ministero dello sviluppo economico, dovrà dimostrare l'economicità della struttura e gli effetti di risparmio rispetto alle altre possibili soluzioni di svolgimento delle relative attività.

A ciò si aggiunge che le Camere di Commercio, soggetti che istituzionalmente finanziano le Unioni Regionali, hanno subito un progressivo e drastico decremento delle loro entrate, a seguito degli incisivi tagli apportati sul diritto annuale dai recenti provvedimenti legislativi.

Tutto ciò rende estremamente incerti sia il ruolo, sia la stessa sopravvivenza delle Unioni Regionali nell'ambito del panorama istituzionale; con conseguenti inevitabili ripercussioni sulle attività oggetto di programmazione.

Occorre infine rilevare che l'art. 1 del D.Lgs. n. 219/2016 ha inserito, all'interno dell'art. 4-bis della Legge n. 580/1993, il nuovo comma 2bis, il cui testo si riporta: 2-bis. Per le camere di commercio, le loro unioni regionali, nonché per le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze,

sono stabilite le indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti delle camere di commercio, delle loro aziende speciali e delle unioni regionali, i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi, nonché nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e fermo restando il limite di cui all'articolo 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, i limiti al trattamento economico degli amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti delle aziende speciali e delle unioni regionali. Restano fermi i casi di incompatibilità ed inconferibilità previsti dalla legge.

1.2. L'Amministrazione

Analogamente a quanto rappresentato nel Piano della Performance 2019, nella presente sezione viene proposto un quadro sintetico dei principali elementi qualitativi e quantitativi caratterizzanti Unioncamere Toscana. Tuttavia, a differenza di quanto effettuato in sede di pianificazione, le variabili di seguito illustrate, seguendo una articolazione rispetto alla natura della dimensione di analisi, assumono rilievo al fine dell'interpretazione dei risultati di performance, organizzativa ed individuale, raggiunti al termine del periodo amministrativo.

LE RISORSE UMANE

In conseguenza dell'avvio di un complessivo percorso di ripensamento della struttura e dell'organizzazione di Unioncamere Toscana, la dotazione organica ha subito una notevole riduzione.

Conseguentemente, alla data del 31/12/2019, i dipendenti dell'Unione Regionale risultano essere 7, di cui 2 in aspettativa (delle suddette aspettative, una è riferita all'unico dirigente dell'Ente) e 2 in comando presso altro Ente (una unità in distacco ai 3/5 del tempo) : Unioncamere Toscana dispone quindi di 4 unità stabilmente presenti, composte interamente di lavoratori assunti a tempo indeterminato.

ELENCO DELLE ATTIVITA'

La rappresentazione delle attività e dei servizi resi da Unioncamere Toscana nell'esercizio del proprio ruolo istituzionale ha lo scopo di individuare i processi primari e di supporto dell'Unione Regionale.

ATTIVITA' DI SUPPORTO E PROMOZIONE

- ☞ Attività di coordinamento per relazioni con la Regione Toscana
- ☞ Attività di coordinamento regionale per i progetti relativi alla maggiorazione del diritto annuale
- ☞ Coordinamento progetti sul fondo perequativo
- ☞ gestione società partecipate
- ☞ comunicazione e rapporti con la stampa
- ☞ organizzazione di corsi di formazione per il personale interno ed il personale del Sistema camerale
- ☞ gestione della Segreteria della Commissione Regionale per l'Artigianato (CRAT)
- ☞ predisposizione e gestione di progetti
- ☞ gestione dei [gruppi di lavoro intercamerali](#)

ATTIVITA'GIURIDICA

- ☞ consulenza legale ed espressioni di parere per le Camere associate
- ☞ gestione dei contratti
- ☞ gestione delle attività in materia di trasparenza
- ☞ gestione [dei gruppi di lavoro intercamerali](#)

1.3. Il Piano delle Performance in sintesi

I RISULTATI RAGGIUNTI

La misurazione e la valutazione della performance è volta a garantire la buona amministrazione dell'Ente, il miglioramento della qualità dei servizi, la crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito. La Relazione sulla Performance è il documento conclusivo di tutto il ciclo della performance, evidenziando – a consuntivo e con riferimento all'anno precedente – i risultati conseguiti (organizzativi e individuali) rispetto agli obiettivi programmati.

Come sarà meglio dettagliato di seguito, ad ogni obiettivo è stato abbinato uno o più indicatori misurabili. Nel caso ad un obiettivo siano stati abbinati più indicatori, il risultato è stato calcolato mediante la media aritmetica semplice (pesi equivalenti) degli indicatori assegnati.

I risultati di *performance* raggiunti nel 2018 sono stati misurati e valutati seguendo il medesimo approccio metodologico che ha supportato la stesura degli obiettivi strategici, garantendo trasparenza ed intelligibilità nel rapporto con gli interlocutori dell'Ente.

La misurazione dei risultati prevede una scala di intervalli volta a determinarne il livello di realizzazione dell'obiettivo rispetto al target prefissato:

-  raggiungimento dell'obiettivo (>90%)
-  parziale raggiungimento dell'obiettivo (>80% e <90%)
-  non raggiungimento dell'obiettivo (<80%)

I risultati raggiunti, con riferimento agli obiettivi strategici, sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

OBIETTIVI STRATEGICI	7	100%
CONSEGUITI	5	71%
CONSEGUITI IN PARTE	2	29%
NON CONSEGUITI	0	0%

Per quanto riguarda invece gli obiettivi operativi, il quadro di sintesi è il seguente:

OBIETTIVI OPERATIVI	22	100%
CONSEGUITI	18	82%
CONSEGUITI IN PARTE	3	14%
NON CONSEGUITI	1	4%

Il quadro completo ed analitico sia degli obiettivi strategici che di quelli operativi è presentato in maggior dettaglio nel cap. 2.

Per quanto attiene invece al livello di raggiungimento degli obiettivi individuali, si rimanda in particolare al par. 2.4.

LE CRITICITA' E LE OPPORTUNITA'

La prosecuzione del percorso di riforma del Sistema Camerale ha generato, nel 2019, crescenti difficoltà nella gestione ordinaria dell'Unione Regionale e, ancora di più, nella definizione di una visione strategica di lungo periodo per l'Ente. La riduzione delle risorse disponibili è proseguita, in particolare, soprattutto attraverso una riduzione del personale, attraverso la concessione di autorizzazioni per mobilità e aspettative che, in assenza di turnover, ha avuto il fine di conseguire una ulteriore riduzione dei costi di struttura.

2. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

2.1. Albero delle Performance

Unioncamere Toscana, in linea con le previsioni normative, propone la descrizione delle proprie politiche di azione mediante la rappresentazione chiamata "Albero della Performance", schema che lega la politica dell'ente ai vari livelli in cui questa viene realizzata.

L'Albero della Performance, quindi, si presenta come una mappa logica in grado di rappresentare, anche graficamente, i legami tra:

- ✓ Mandato Istituzionale: perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle proprie attribuzioni/competenze istituzionali.
- ✓ Mission: ragion d'essere e ambito in cui Unioncamere Toscana opera in termini di politiche e di azioni perseguite.

- ✓ Vision: definizione dello scenario a medio e lungo termine da realizzare – attraverso la successiva declinazione di obiettivi strategici, obiettivi operativi ed azioni – facendo leva sui tratti distintivi dell'Ente e del Sistema Camerale nel suo complesso.
- ✓ Aree strategiche: linee di azione in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la *mission* e la *vision*. La linea strategica può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche, e la relativa definizione scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. Rispetto alle Aree strategiche sono successivamente definiti gli obiettivi strategici, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione.
- ✓ Obiettivi strategici: descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per perseguire con successo le proprie Aree strategiche, su un orizzonte temporale di riferimento di durata triennale.
- ✓ Obiettivi Operativi e Piani Operativi: dettaglio delle azioni necessarie all'implementazione dei programmi strategici e delle relative modalità (risorse umane, risorse economiche, interventi, ecc.).

La definizione di Obiettivi Individuali, in raccordo ed in coerenza con gli Obiettivi Strategici al fine di favorirne il perseguimento ed accrescere la *performance* organizzativa dell'Ente, consente infine di misurare, verificare e valutare la Performance Individuale.

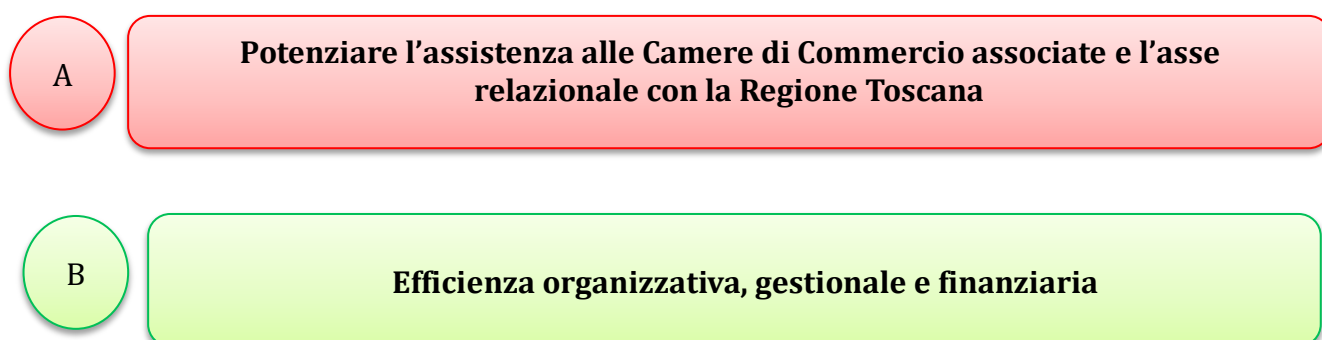
In base a quanto stabilito dal Mandato Istituzionale e dalla *Mission*, Unioncamere Toscana intende provvedere alla promozione ed allo sviluppo del Sistema Camerale toscano, nell'ambito delle funzioni nel tempo attribuitele dalla Legge, dalla Regione Toscana e dalle Camere di Commercio toscane. Unioncamere

Toscana ha, quale obiettivo primario, quello di potenziare il sistema di relazioni tra le Camere di Commercio e le istituzioni regionali.

Provvede inoltre a confrontarsi con le Associazioni di Categoria per l'adozione di strategie comuni, stimola le attività del Sistema Camerale regionale, nell'ambito delle normative esistenti, attraverso un'opera continua di coordinamento e sviluppo. Si fa carico della promozione delle strategie di rete a favore del Sistema economico regionale, ed assicura l'omogeneo indirizzo di azione delle Camere toscane, nel rispetto della rispettiva autonomia e fornendo gli opportuni servizi di sistema.

In linea con quanto espresso dalla *Mission* Istituzionale di Mandato, la *Vision* di Unioncamere Toscana consiste nel rispondere in modo efficace ed efficiente alle richieste delle Camere di Commercio associate, in un contesto lavorativo in cui il personale sia pienamente coinvolto nelle attività e soddisfatto.

Attraverso un processo di scomposizione e di collegamento ideale tra gli elementi costituenti il Mandato, la *Mission* istituzionale e la *Vision*, Unioncamere Toscana ha quindi delineato le due seguenti Aree Strategiche di intervento, che caratterizzano in via prioritaria il proprio programma:



Le aree strategiche costituiscono dunque le principali linee di azione dell'ente, così come definite nel Programma Pluriennale di mandato e dal suo aggiornamento (RPP). Le priorità, e i corrispondenti obiettivi strategici,

rappresentano la base per definire i programmi di intervento da realizzare durante il mandato. Rispetto alle aree strategiche sono pertanto definiti gli obiettivi strategici, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione.

Nella seguente mappa è riportato sinteticamente il grado di raggiungimento dei 9 obiettivi definiti dall'Ente in relazione alle due Aree strategiche individuate.

Area Strategica A

Potenziare l'assistenza alle Camere di Commercio e l'asse relazionale con la Regione Toscana

OBIETTIVI STRATEGICI

Stake Holders

1. rafforzare la rete di relazioni con il Sistema camerale, con la Regione e con gli altri attori pubblici e privati che agiscono sul territorio

2. promuovere il territorio e sostenere l'economia offrendo e coordinando servizi ed iniziative in materia di: innovazione, orientamento al lavoro (alternanza scuola lavoro), internazionalizzazione e turismo (valorizzazione dei beni culturali) e produzioni locali

3. potenziare l'assistenza alle Camere di Commercio

Area Strategica B

Efficienza organizzativa, gestionale e finanziaria

OBIETTIVI STRATEGICI

4. Sviluppo del ciclo di gestione della Performance,

5. Benessere organizzativo, comunicazione, clima interno e valorizzazione del capitale umano

6. Curare la comunicazione esterna promuovendo l'immagine del sistema camerale toscano

7. Ottimizzazione nella gestione di oneri e proventi e nell'utilizzo delle risorse

PROSPETTIVE

Processi Interni
Innovazione, Apprendimento e Crescita

Economico - Finanziari

2.2 Obiettivi strategici

Di seguito vengono riportate informazioni analitiche relativamente al grado di raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente, presentando – per ciascuno degli obiettivi – il target atteso, i risultati conseguiti e la relativa percentuale di realizzazione ed evidenziando, con la scala cromatica precedentemente definita, il livello di raggiungimento di ciascun obiettivo rispetto al target prefissato. Nel complesso, la performance realizzata nel corso del 2019 per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi strategici è pari al 90,23%.

Dato 2019

Target 2019

Grado di
realizzazione

Area Strategica A: Potenziare l'assistenza alle Camere di Commercio associate e l'asse relazionale con la Regione Toscana

Prospettiva STAKEHOLDERS

A-1: Rafforzare la rete di relazioni con il Sistema Camerale, con la Regione e con gli altri attori pubblici e privati che agiscono sul territorio			93%	
Σ di CdC partecipanti ai GDL / n. di GDL istituzionali realizzati	6,4	>=5	100%	
N. Gruppi di lavoro, commissioni, tavoli di lavoro svolti con soggetti diversi dalle Camere di Commercio	18	>=9	100%	
N° di sedute svolte / n° di convocazioni trasmesse nell'anno per la Giunta	67%	>=95%	70%	
N. Riunioni del Carc (Consiglio delle Associazioni Regionali di Categoria)	3	>=2	100%	

A-2: Promuovere il territorio e sostenere l'economia offrendo e coordinando servizi ed iniziative in materia di: innovazione, orientamento al lavoro (alternanza scuola lavoro), internazionalizzazione e turismo (valorizzazione dei beni culturali) e produzioni locali			100%	
N. Iniziative realizzate sul tema / n. di iniziative sul tema programmate (allegato al bilancio di previsione) e nuove	100%	>=82%	100%	

N. CdC aderenti alla convenzione regionale con i consulenti in proprietà industriale / n. CdC dlla Regione Toscana	88%	$\geq 77\%$	100%	
N. iniziative realizzate dalle CdC in collaborazione con la Regione Toscana e TpT	5	≥ 3	100%	

A-3: Potenziare l'assistenza alle Camere di Commercio			100%	
Customer satisfaction dei SG, come risultato dell'indagine condotta nei confronti delle CdC associate dell'attività / servizi svolti nell'anno. Rilevazione attraverso apposita scheda di valutazione.	7,72	$\geq 7,4$	100%	

Area Strategica B: . Efficienza organizzativa, gestionale e finanziaria

Prospettiva PROCESSI INTERNI

B-4. Sviluppo del Ciclo di Gestione delle Performance			74%	
Partecipazione del personale all'attività formativa di base su temi dell'etica e della legalità (corso di almeno 4 ore)	80%	$\geq 80\%$	100%	
Partecipazione RPCT corso di formazione di almeno 10 ore	100%	100%	100%	

N. accessi sezione trasparenza sito istituzionale anno n / n. accessi sezione trasparenza anno n-1	0,95	>=1	95%
Trasmissione del Piano delle Performance al personale dell'Unione Regionale	no	Entro 30 gg dall'approvazione	0%



Prospettiva: INNOVAZIONE, APPRENDIMENTO E CRESCITA			
B-5: Benessere organizzativo, comunicazione, clima interno e valorizzazione del capitale umano			100%
N° di giorni di assenza per malattia anno n (relativa al personale in servizio a fine anno)/ personale dell'Ente assunto a tempo indeterminato e in servizio a fine anno	3,5	<4	100%
N. Riunioni di Ente con il personale	2	>=2	100%
% di ritorno delle schede di monitoraggio rispetto a quelle distribuite	100%	80%	100%
B-6: Curare la comunicazione esterna promuovendo l'immagine del sistema camerale toscano			65%
Numero di accessi al sito web anno 2019 / Numero accessi al sito web anno 2018	86%	>=90%	96%
Media annuale di ritorno per comunicato	N.R.	>=5	0%
Livello di soddisfazione delle CdC Toscane	7,9	>=6,5	100%



Prospettiva ECONOMICO-FINANZIARIA			
B.7: Efficienza nella ricerca e nell'utilizzo delle risorse			100%
Proventi totali / Oneri totali	1,31	≥ 1	100%
Costi di funzionamento da consuntivo / Costi di funzionamento da preventivo	0,70	< 1	100%



RISULTATO COMPLESSIVO OBIETTIVI STRATEGICI		90,23%
---	--	---------------

2.3. Obiettivi operativi

Di seguito vengono riportate informazioni analitiche relativamente al grado di raggiungimento degli obiettivi operativi dell'Ente, presentando – per ciascuno degli obiettivi – il target atteso, i risultati conseguiti e la relativa percentuale di realizzazione ed evidenziando con la scala cromatica precedentemente definita il livello di raggiungimento di ciascun obiettivo rispetto al target prefissato. Nel complesso, la performance realizzata nel corso del 2019 per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi operativi è pari al 89,52%.

	Dato 2019	Target 2019	Grado di realizzazione	
A-1.1: Consolidare i rapporti con gli attori pubblici e/o privati per una maggiore sinergia tra questi e il sistema camerale			93%	
N. medio di associazioni che partecipano alle riunioni del Carc	6	>=6	100%	
N. Riunioni Crat	4	>=5	80%	
Elaborazione di appositi repert da inviare alla RT sulle attività del sistema camerale toscano e sulle attività della Funzione delegata (CRAT)	1	>=1	100%	
A.2.1: Coordinare e realizzare iniziative di promozione, imprenditorialità, innovazione, orientamento al lavoro			100%	
Spesa sostenuta a consuntivo per iniziative di promozione delle produzioni locali agricole or artigiane (Es. Vetrina Toscana) /	105%	30%	100%	

spesa preventivata per iniziative di promozione delle produzioni locali agricole o artigiane (Es. Vetrina Toscana)			
Predisposizione elenchi dei tecnici ed eserti olio e vino DOP della Regione Toscana	17/1/2019	15/03/2019	100%
N. Report sulle attività di coordinamento tra Sistema Camerale Toscano e Regione Toscana sui progetti della maggiorazione del diritto annuale	3	>=3	100%
N. Appuntamenti servizio di primo orientamento marchi e brevetti	223	>=100	100%



A.3.1: Rispondere ai compiti e alle indicazioni che provengono dalle Camere associate svolgendo funzioni associate o realizzando specifiche iniziative per conto o su incarico delle singole CdC			100%
N. corsi di formazione svolti a favore delle CdC (e/o Aziende Speciali) / N. corsi richiesti dalli CdC (e/o Aziende Speciali)	1	>=1	100%
N. Report di monitoraggio o alert sui bandi regionali, nazionali e comunitari	14	>=10	100%
N. Pareri rilasciati a seguito di richieste inoltrate all'Unione regionale da parte delle CdC toscane (comprese aziende speciali)	17	>=10	100%



B.4.1: Verifica periodica del grado di attuazione dei Piani (anticorruzione, trasparenza, performance) e confronto con gli stakeholders			33%	
Verifica periodica grado di realizzazione degli obiettivi programmati nel Piano delle Performance	0	≥ 1	0%	
Giornata della trasparenza	03/12/2019	31/12/2019	100%	
Monitoraggio annuale dei tempi dei procedimenti	0	1	0%	
B.5.1: Creare le condizioni per un contesto lavorativo collaborativo			100%	
N. riunioni area U.O.1	2	≥ 2	100%	
N. riunioni area U.O.3	2	≥ 2	100%	
Somministrazione indagine sul benessere organizzativo interno	4/9/2019	31/12/2019	100%	
B.6.1: Diffusione dell'informazione			100%	
N. newsletter	12	≥ 10	100%	
N. follower che seguono la pagina facebook di Unioncamere Toscana	1.145	≥ 1000	100%	

N. uscite Impresa Toscana (periodico di informazione di Unioncamere Toscana)	4	≥ 3	100%	
--	---	----------	------	---

B.7.1: Contenimento dei costi di struttura e miglioramento nella gestione delle risorse				100% 
Costi di funzionamento 2017/costi di funzionamento 2018	1,21	> 1	100%	
N. fatture pagate entro 30 gg / N. fatture pervenute e pagate	81%	$\geq 65\%$	100%	
N. ricorsi presentati su gare ed appalte / N. di gare esplicate	0	0	100%	

RISULTATO COMPLESSIVO OBIETTIVI OPERATIVI			89,52%
--	--	--	---------------

2.4. Obiettivi individuali

Presupposto dell'attività di valutazione sul conseguimento degli obiettivi individuali è la convinzione che il lavoro umano organizzato in qualsiasi campo di attività è sempre migliorabile a vantaggio sia di chi opera sia dei fruitori del servizio. La valutazione si configura, quindi, come strumento in grado di assicurare una maggiore trasparenza dei processi decisionali ed organizzativi, a beneficio sia dei lavoratori che del servizio finale.

Le finalità del sistema permanente di valutazione, pertanto, sono le seguenti:

1. migliorare le prestazioni dei dipendenti utilizzando la valutazione come stimolo;
2. premiare il merito individuale attraverso un riconoscimento economico;
3. disporre di adeguate informazioni per la gestione delle risorse umane (mobilità interne, formazione, affiancamento, ecc.);
4. attivare confronti diffusi sull'andamento dell'organizzazione, finalizzati all'introduzione di eventuali correttivi.

Oggetto del sistema di valutazione dei risultati sono le prestazioni individuali dei dipendenti in riferimento agli obiettivi predefiniti in un arco temporale di riferimento (annuale o pluriennale) e le competenze. Gli obiettivi vengono definiti da Unioncamere Toscana annualmente a seguito dell'approvazione del budget e del Piano delle Performance, ed assegnati sia ai rispettivi gruppi di lavoro (Ente ed Area, con collegamento alla performance organizzativa) che ai singoli dipendenti. Gli obiettivi sono una declinazione dei programmi di Ente, ma anche obiettivi diversi, ritenuti comunque rilevanti per l'ambito organizzativo di riferimento. La Valutazione degli obiettivi presuppone l'impiego di specifiche misure di performance: indicatori che derivano dal sistema di controllo dell'Ente o comunque su indicatori che consentono una specifica misurazione.

Sulla base del Piano della Performance 2019-2021, gli obiettivi individuati sono stati pertanto assegnati agli Uffici e ai singoli dipendenti all'interno di un processo condiviso tra valutatori e valutati. Il riferimento specifico agli obiettivi del Piano ha reso più semplice a tutti i dipendenti la condivisione con gli obiettivi di Ente.

Di seguito viene riportato il grado di raggiungimento degli obiettivi individuali del Segretario Generale:

Gli obiettivi individuali: SEGRETARIO GENERALE

Descrizione Obiettivo individuale	Indicatore	% Realizzazione	
Contenimento dei costi di struttura	Costi di struttura anno n/Costi di struttura anno n-1	100%	
Equilibrio complessivo di bilancio	Proventi totali/Oneri totali	100%	
Grado di conseguimento obiettivi strategici	N. obiettivi conseguiti del PP/N. obiettivi fissati nel PP	90%	
Coordinamento attività delle CdC	(N. CdC partecipanti al Comitato del SG/N. riunioni Comitato SG)/N. CdC	100%	
Formazione e sviluppo professionale dei dipendenti	Somma giornate formative per dipendente UTC in servizio a tempo indeterminato / N. personale in servizio a tempo indeterminato	100%	

Per quanto riguarda i restanti dipendenti in forza all'Unione Regionale, i risultati raggiunti, con riferimento agli obiettivi individuali, sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

OBIETTIVI INDIVIDUALI	21	100%
CONSEGUITI	21	100%
CONSEGUITI IN PARTE	0	0%
NON CONSEGUITI	0	0%

3. La dimensione economico-finanziaria

Per una analisi della dimensione economico-finanziaria dell'Ente, si riportano gli schemi relativi al Conto Economico ed allo Stato Patrimoniale di Unioncamere Toscana.

CONTO ECONOMICO (previsto dall'articolo 21, comma 1)	VALORI ANNO 2018	VALORI ANNO 2017	DIFFERENZE
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi correnti			
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	1.424.232,00	1.588.160,00	-163.928,00
Totale proventi correnti A	1.424.232,00	1.588.160,00	-163.928,00
B) Oneri Correnti			
6 Personale	311.179,00	532.831,00	-221.652,00
a competenze al personale	228.738,00	393.523,00	-164.785,00
b oneri sociali	58.144,00	100.387,00	-42.243,00
c accantonamenti al T.F.R.	24.297,00	37.238,00	-12.941,00
d altri costi		1.683,00	-1.683,00
7 Funzionamento	209.063,00	229.694,00	-20.631,00
a Prestazioni servizi	71.418,00	80.481,00	-9.063,00
b godimento di beni di terzi	4.316,00	3.948,00	368,00
c Oneri diversi di gestione	113.830,00	121.313,00	-7.483,00
e Organi istituzionali	19.499,00	23.952,00	-4.453,00
8 Interventi economici	443.107,00	416.426,00	26.681,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	127.925,00	23.478,00	104.447,00

a Immob. immateriali	700,00	1.704,00	-1.004,00
b Immob. materiali	4.104,00	6.774,00	-2.670,00
d fondi rischi e oneri	123.121,00	15.000,00	108.121,00
Totale Oneri Correnti B	1.091.274,00	1.202.429,00	-111.155,00
Risultato della gestione corrente A-B	332.958,00	385.731,00	-52.773,00
GESTIONE FINANZIARIA			
10 Proventi finanziari	242,00	198,00	44,00
11 Oneri finanziari	28.031,00	30.401,00	-2.370,00
Risultato della gestione finanziaria	-27.789,00	-30.203,00	2.414,00
GESTIONE STRAORDINARIA			
12 Proventi straordinari	119.946,00	193.741,00	-73.795,00
13 Oneri straordinari	127.284,00	266.304,00	-139.020,00
Risultato della gestione straordinaria	-7.338,00	-72.563,00	65.225,00
Rettifiche di valore attività finanziaria			
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale			
15 Svalutazioni attivo patrimoniale	475.253,00	39.135,00	436.118,00
Differenza rettifiche attività finanziaria	-475.253,00	-39.135,00	-436.118,00
DisavanzoAvanzo economico esercizio A-B -C -D	-177.422,00	243.830,00	-421.252,00

STATO PATRIMONIALE ATTIVO AL 31.12.2018	Valori al 31-12-2018			Valori al 31-12-2017		
A) IMMOBILIZZAZIONI						
a) Immateriali						
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			1.366,00			2.066,00
Totale Immobilizzazioni Immateriali			1.366,00			2.066,00
b) Materiali						
Attrezzature			819,00			4.826,00
Arredi e mobili			0,00			0,00
Totale Immobilizzazioni materiali			819,00			4.826,00
c) Finanziarie	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI		ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	
Partecipazioni e quote		1.858.313,00	1.858.313,00		2.333.565,00	2.333.565,00
Altri investimenti mobiliari						
Prestiti ed anticipazioni attive		2.222.659,00	2.222.659,00		2.222.659,00	2.222.659,00
Totale Immobilizzazioni Finanziarie		4.080.972,00	4.080.972,00		4.556.224,00	4.556.224,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			4.083.157,00			4.563.116,00
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
d) Rimanenze						
Rimanenze di magazzino						
Totale rimanenze			0,00			0,00
e) Crediti di Funzionamento	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI		ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	

Crediti v/organismi del sistema camerale	245.622,00		245.622,00	472.565,00		472.565,00
Crediti per servizi c/terzi	3.120,00	20.800,00	23.920,00	5.904,00	25.312,00	31.216,00
Crediti diversi	270.236,00		270.236,00	389.498,00		389.498,00
Anticipi a fornitori						
Totale crediti di funzionamento	518.978,00	20.800,00	539.778,00	867.967,00	25.312,00	893.279,00
f) Disponibilita' Liquide						
Banca c/c			2.310.234,00			1.863.350,00
Depositi postali			0,00			0,00
Totale disponibilità liquide			2.310.234,00			1.863.350,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			2.850.012,00			2.756.629,00
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
Ratei attivi						
Risconti attivi			3.331,00			2.735,00
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI			3.331,00			2.735,00
TOTALE ATTIVO			6.936.499,00			7.322.481,00
D) CONTI D'ORDINE						
TOTALE GENERALE			6.936.499,00			7.322.481,00

STATO PATRIMONIALE PASSIVO AL 31.12.2018		Valori al 31.12.2018		Valori al 31.12.2017	
A) PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto esercizi precedenti		769.944,00			769.944,00
AvanzoDisavanzo economico esercizio		-177.422,00			243.830,00
Versamenti in conto capitale da CCIAA		134.546,00			134.546,00
Riserve da partecipazioni					
Riserva indivisibile		243.830,00			
TOTALE PATRIMONIO NETTO		970.898,00			1.148.320,00
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO					
Mutui passivi		4.027.479,00			4.174.524,00
Prestiti ed anticipazioni passive					
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO		4.027.479,00			4.174.524,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO					
F.do Trattamento di fine rapporto		494.108,00			509.209,00
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO		494.108,00			509.209,00
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO		ENTRO 12 MESI	OLTRE 12MESI	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12MESI
Debiti v/fornitori		191.466,00		191.466,00	90.621,00

Debiti v/società e organismi del sistema camerale	431.510,00		431.510,00	424.950,00		424.950,00
Debiti v/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie						
Debiti tributari e previdenziali	127.088,00		127.088,00	105.124,00		105.124,00
Debiti v/dipendenti	135.363,00		135.363,00	91.824,00		91.824,00
Debiti v/Organi Istituzionali	9.747,00		9.747,00	9.747,00		9.747,00
Debiti diversi	148.592,00		148.592,00	106.224,00		106.224,00
Debiti per servizi c/terzi	23.920,00		23.920,00	31.216,00		31.216,00
Clienti c/anticipi	145.395,00		145.395,00	457.823,00		457.823,00
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO	1.213.081,00		1.213.081,00	1.317.529,00		1.317.529,00
E) FONDI PER RISCHI E ONERI						
Fondo Imposte			0,00			0,00
Altri Fondi			230.933,00			172.899,00
TOT. F.DI PER RISCHI E ONERI			230.933,00			172.899,00
F) RATEI E RISCONTI PASSIVI						
Ratei Passivi						
Risconti Passivi			0,00			0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI			0,00			0,00
TOTALE PASSIVO			5.965.601,00			6.174.161,00
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			6.936.499,00			7.322.481,00
G) CONTI D'ORDINE						
TOTALE GENERALE			6.936.499,00			7.322.481,00

